

Crescono deficit/pil, tasse, ma anche reddito disponibile

Deficit/pil al 3,5%, pressione fiscale in aumento, crescita del reddito disponibile ma consumi ancora al palo. È questo lo scenario trattenuto dall'Istat per il terzo trimestre 2014.

Il rapporto tra deficit e pil nell'ultima parte dell'anno scorso è salito dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2013 e ha raggiunto il 3,5%. Nei primi nove mesi, il rapporto è stato del 3,7%, peggiore dello 0,3% rispetto a quello misurato nel corrispondente trimestre del 2013. L'obiettivo del governo era il 3% nel rispetto dei parametri Ue per il 2014.

È salita anche la pressione fiscale, che, sempre nel terzo trimestre, si è attestata al 40,9%, lo 0,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2013. Nei primi nove mesi, invece la pressione fiscale è calata dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2013.



È migliorato leggermente il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) che è stato positivo, con un'incidenza sul pil dello 0,8%, inferiore però all'1,3% del terzo trimestre 2013. Nei primi nove mesi, il saldo primario è stato positivo e pari allo 0,9% del pil contro l'1,4% dello stesso periodo del 2013.

Dal lato dei consumatori, secondo l'Istat, il reddito disponibile delle famiglie è aumentato nel terzo trimestre dell'1,8% rispetto al secondo e dell'1,4% rispetto al corrispondente periodo del 2013. È cresciuto anche il potere d'acquisto, che secondo l'Istat, tenuto conto dell'andamento dei prezzi, è aumentato dell'1,9% nel terzo trimestre rispetto al secondo e dell'1,5% rispetto al terzo trimestre 2013. La spesa delle famiglie per consumi finali, in valori correnti, è restata però invariata rispetto al trimestre precedente e in lieve aumento (+0,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2013. Quanto alla propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, misurata al netto della stagionalità, è stata del 10,8% nel terzo trimestre, +1,6% rispetto al secondo trimestre e +0,9% rispetto al corrispondente trimestre del 2013.